

Perché si fabbricano ancora gli «F-104»

Un aereo fallito fin dall'origine

Potenti interessi economici in gioco - Le ipotesi sulle cause di un incidente che rimane misterioso - Forniture per i Paesi alleati di serie B

La scialuppa aerea nella quale hanno perso la vita quattro piloti italiani, senza che essi, pur esperti, riuscissero a effettuare una correzione della rotta, e neppure ad azionare la leva per l'espulsione automatica del seggiolino con paracadute e pilota, manovre che richiedono pochi secondi, ha scosso l'opinione pubblica italiana, e l'ha lasciata sbalordita e perplessa. Come è possibile, vien fatto di chiedersi, che un'intera pattuglia di aerei, pochi minuti dopo il decollo, vada a schiantarsi contro una collina, ben conosciuta nella sua posizione e nella sua altezza, e su tutte le rotte, proprio perché vicina ad un aeroporto, e per di più in condizioni di «isidillità buone, se non proprio perfette»?

Nel caso di una scialuppa aerea, le ipotesi che si possono fare sono più o meno sempre le stesse: l'aereo era fuori rotta, causò il cattivo funzionamento dei sistemi di radiologia, e i piloti non ne erano coscienti. L'aereo aveva subito un malfunzionamento di incendio seguito da esplosione, cedimento delle strutture portanti, esplosione di un apparato propulsore, improvviso ed era caduto senza che il pilota potesse abbassare una manovra ed il paracadute lanciare un allarme. L'aereo era stato sabotato, e di conseguenza era esploso in volo. L'aereo si era trovato all'improvviso in condizioni meteorologiche così violentemente perturbate da venire travolto e distrutto.

Ma tutte queste ipotesi lasciano perplessi, nel caso dell'incidente di cui stiamo parlando, le condizioni meteorologiche erano buone; non è possibile che un aereo si trovi «fuori rotta» quattro minuti dopo il decollo; non è possibile sabotare tutti e quattro gli aerei che costituiscono una pattuglia in modo da dirigerli contro una collina, farli esplodere in volo, e non è pensabile che la cosa si verifici nello stesso istante a carico di tutti e quattro gli aerei che compongono una pattuglia.

Non vogliamo certo sostituirci alla Commissione d'inchiesta chiamata a far luce sul disastro, sia per motivi di competenza, sia perché non è possibile prevedere le possibilità di prender parte attiva all'inchiesta. Si sa - o si giungerà a conclusioni «sicure» in caso di genere - che è quasi sempre impossibile. Ma questo non ci impedisce di stender sulla carta un certo numero di considerazioni che riteniamo possano interessare i lettori. E' stata fatta la storia dell'aereo: un aereo mai riuscito in partenza, modificato successivamente con scarso successo, scaricato dopo pochi mesi dall'aeronautica americana a girato ai Paesi della NATO e della Nato; un aereo che vanta un triste primato di incidenti «a volo, gran parte di questo tipo di aereo sono apparentemente misteriosi; un aereo messo in circolazione oltre dieci anni fa, e decisamente superato come prestazioni di base, anche prescindendo dalla sua cattiva riuscita tecnica fin dall'origine.

Nel fare questa storia, diversi giornalisti hanno riportato a galla fatti significativi. Alcuni Paesi della NATO, hanno ormai, Germania in testa, rifiutato da tempo di servirsi di questo tipo di aereo dichiarandolo ufficialmente pericoloso e superato. In tutti i Paesi che hanno avuto in

VICENZA

Gestore uccide un cliente che non vuole uscire dal bar

VICENZA, 5 ottobre. Un delitto è stato compiuto nelle prime ore di martedì in un bar di centro di Vicenza, un locale frequentato da personaggi appartenenti alla malavita locale il gestore, Geonno Cavinato, di 48 anni, nato a Campodoro di Padova ma residente a Vicenza, ha avuto una lite con il muratore Giuseppe Buso, di 30 anni, di Lecce, residente a Valdobbiadene (Treviso) ma attualmente abitante a Vicenza con la moglie e due figlie. Buso aveva infastidito alcuni clienti del bar; Cavinato lo aveva invitato ad andarsene ma l'avventore si era rifiutato. Cavinato, allora, ha estratto una pistola ed ha sparato un colpo contro Buso, colpendolo al petto. Il muratore è stato ucciso e trasportato all'ospedale, dove però è morto.

Cavinato è stato arrestato poco dopo.

Giorgio Prachini

Per definire il ruolo delle autonomie locali in un progetto di riconversione produttiva

Fanti propone un intervento coordinato fra tutte le Regioni della Valle Padana

Incontro a Cervia tra il presidente del governo emiliano-romagnolo e giornalisti italiani ed esteri - Mezzi e competenze per far fronte ad un disegno di programmazione democratica - Il rapporto con l'insieme delle forze produttive - Prossimo confronto con gli organismi della CEE - L'inaugurazione del nuovo porto di Goro



Hascisc ed eroina su due straniere arrestate a Fiumicino

Due giovani straniere sono state arrestate ieri mattina all'aeroporto di Fiumicino perché trovate in possesso di un ingente quantitativo di hascisc ed eroina. Una, residente negli USA, indossava due corpetti contenenti 83 proflittici pieni di olio di hascisc, mentre la sua amica di Hong Kong trasportava nella borsa di viaggio tre chili di eroina grezza. Nelle telefoto AP, la droga sequestrata.

Con la ragazza che, insieme a Rosaria Lopez, fu sevizata dagli squadristi «parolini»

Oggi sarà ricostruito l'infame delitto nella villa del Circeo

Donatella Colasanti sarà accompagnata dal magistrato di Latina cui, per competenza, sono state affidate le indagini - Una importante testimonianza verrà forse fornita da un'altra ragazza che solo all'ultimo momento decise di non partecipare alla tragica gita - Ancora latitante il picchiatore fascista Andrea Ghira

ROMA, 5 ottobre. Un altro giorno è passato, ma restano ancora vivi (e se ne fanno eco le cronache di questi giorni), fatti eccezionali per l'organo missino) lo sdegno e la commovente per gli ignobili sevizie e l'assassinio di Rosaria Lopez, la ragazza di 19 anni massacrata

in una lussuosa villa di San Felice Circeo da un gruppo di picchiatori fascisti della «Roma bene». Ma allo sdegno ed alla commovente si accompagna la richiesta, ribadita in maniera ferma dalle tremila persone che ieri hanno partecipato ai funerali della giovane nella chiesa di Gesù

Buon Pastore, alla Montagnola, che sull'intera vicenda venga fatta al più presto piena luce. Ieri, con l'arresto di Giampiero Parboni Arquati, figlio ventenne di un noto architetto romano, i giovani in galera perché responsabili in maniera più o meno diretta dell'as-

sassinio di Rosaria Lopez e delle sevizie sul corpo della ragazza e della sua amica, Donatella Colasanti, sono accusati di «omicidio volontario» e di altri reati «minori» (violenza carnale, sequestro di persona, ecc.). Altri due, Gianluca Sonnino e Maurizio Maggio, di favoreggiamento, ma non escluso che anche loro nei prossimi giorni, con lo sviluppo delle indagini, vengano accusati di aver svolto un ruolo ben diverso dall'atroce assassinio. Il mandato di cattura contro l'ultimo arrestato, il Parboni Arquati, parla di «reato a fine di libidine» e anche in questo caso si potrebbe avere nei prossimi giorni una rubricazione di reati ancora più gravi.

Nessuna notizia intanto si ha del sesto giovane colpito da un'azione di cultura ch'egli per «omicidio volontario», Andrea Ghira, figlio di un noto olimpionico di pallanuoto degli anni '50 e ora industriale di legnami e profumi.

Andrea Ghira si allontanò da casa la mattina stessa in cui il delitto venne scoperto in una traversa via Pola, di corso Trieste. Di lui non si è avuta più alcuna notizia e la sua latitanza non fa che confermare la sua partecipazione al «festino» nella villa del Circeo della quale, peraltro, la madre del giovane Ghira è la proprietaria. Ma le indagini sono in particolare finalizzate ad accertare se alle sevizie e all'assassinio di Rosaria Lopez e al ferimento di Donatella Colasanti, hanno preso parte altri giovani, magari quegli stessi Sonnino e Maggio ora in galera «soltanto» per favoreggiamento. Per domani intanto è previsto un nuovo salvataggio nella villa del Circeo, teatro dell'agghiacciante orgia.

Vi prenderà parte, insieme a Donatella Colasanti che, pure se provata, sembra intenzionata a dare tutto il suo contributo al completo accertamento della verità, anche il magistrato di Latina al quale, per competenza (la morte di Rosaria Lopez, è stato provato, è avvenuta al Circeo per annegamento e non durante il viaggio verso Roma nel bagaglio della «127» di Giovanni Guido), è stata affidata l'inchiesta.

Terzi sarà sì è presentata ai carabinieri Nadia Nespoli, 17 anni, la ragazza che doveva recarsi al tragico appuntamento nella villa del Circeo al posto della sventurata Rosaria Lopez. La giovane nel corso di un interrogatorio, avrebbe confermato tutti i fatti e le circostanze precedenti: la drammatica notte nel corso della quale venne uccisa Rosaria Lopez.

DALL'INVIATO

CERVIA, 5 ottobre. Di fronte all'inderogabile necessità di individuare un quadro politico nuovo per affrontare la crisi economica, sociale e morale del paese la responsabilità della quale va attribuita in primo luogo alla DC - Regioni e autonomie locali hanno individuato nella battaglia per la riforma dello Stato un tema di lotta altrettanto rilevante che l'azione dei sindacati dei lavoratori per una nuova prospettiva politica economica. Il compagno Guido Fanti, presidente della Regione Emilia-Romagna si è così rivolto ai rappresentanti della stampa estera ed italiana nel corso di un interessante incontro avuto ieri a Cervia - nell'ambito delle manifestazioni del premegega la città romagnola dedica da tre anni a personalità distinte nella difesa e tutela dell'ambiente e del territorio - imperniata sulla «La Regione Emilia-Romagna nell'attuale momento italiano».

Con l'avvio della nuova legislatura le Regioni rivendicano in modo sempre più arduo il trattato per oltre cinquant'anni con il governo centrale impostato sulla collaborazione e non su di un puro e semplice decentramento burocratico dello Stato. Questa esigenza, trova rinnovato impulso nella stessa Emilia-Romagna - all'indomani dell'esito delle elezioni del 15 giugno - anche in considerazione di fatti nuovi quali l'ingresso al governo dell'Emilia-Romagna del PSI e la partecipazione del PSDI e del PLI, assieme a PCI, PSDI,

DC, PRI, agli organi consiliari regionali. L'Emilia-Romagna, il suo governo democratico, chiedono in primo luogo che a tutte le Regioni sia concessa la possibilità di «assumere pieni mezzi e competenze per poter far fronte ad un disegno di programmazione democratica», delegando a Comuni, Province e comprensori (questi ultimi elementi ottimali per la programmazione degli interventi) le necessarie funzioni amministrative e gli altrettanto essenziali finanziamenti, la cui gestione trova protagonisti le nuove strutture di democrazia di base: quartieri, organismi sindacali di zona, consorzi socio-sanitari, organi collegiali della scuola e così via. In attesa dell'imminente incontro tra le Regioni ed il presidente del Consiglio Moro, il compagno Fanti ha ricordato come la lotta delle forze democratiche sia riuscita a far finalmente riconoscere alle Regioni un ruolo sostanziale nell'attuazione dei decreti anticongiunturali.

La nostra Regione - ha rilevato il presidente del governo emiliano-romagnolo - intende gestire le risorse pubbliche in una disposizione, coinvolgendo l'insieme delle forze produttive nell'ambito di una politica di interventi a medio termine. E' in questa visione che il governo regionale avrà tra breve un incontro con gli organismi della Comunità europea per definire i termini di un uso appropriato delle risorse che in particolare fanno riferimento all'agricoltura ed al fondo sociale per l'istruzione professionale.

Il compagno Fanti ha poi anche proposto una possibilità di intervento coordinato tra tutte le Regioni della valle Padana. L'esigenza di una corretta riconversione produttiva - ha rilevato Fanti - si collega direttamente ai «nodii storici» dello squilibrio della realtà italiana, reso evidente dal rapporto Nord-Sud. Ci sembra perciò corretto proporre alle Regioni a maggiore concentrazione industriale (Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto, oltre che la stessa Emilia-Romagna) - ha affermato il compagno Fanti - di ripensare in termini di funzione complessiva della valle Padana nei rapporti tra Nord e Mezzogiorno ed anche in riferimento al «quadro della realtà degli altri Paesi della Comunità europea.

E' un discorso, questo, che naturalmente la Regione intende proporre a tutte le forze interessate; dalle altre Regioni del nord, al governo, all'imprenditoria pubblica e privata. Proprio oggi la sensibilità dell'Emilia-Romagna verso un intervento programmatico di riequilibrio del territorio e di rilancio produttivo è stato testimoniato dall'inaugurazione del nuovo porto di Goro, nell'area ferrarese del delta del Po. Si tratta del completamento di una prima fase del progetto complessivo, costata al Comune di Goro, alla Provincia di Ferrara e alla Regione Emilia-Romagna 855 milioni. Questo primo stralcio comprende una rete di 100 metri, una banchina di 327 metri, un nuovo argine e le principali infrastrutture che rendono immediatamente agibili i manufatti. Successivamente, completata la seconda fase di interventi, il porto sarà costituito da una banchina di circa mille metri, da tre pontili dello sviluppo di 300 metri.

All'inaugurazione hanno preso parte il presidente della Regione Fanti, il vice presidente Santini, quello della Provincia di Ferrara, Mazzola e il sindaco di Goro Balzerini.

Romano Zanarini

La nostra Regione - ha rilevato il presidente del governo emiliano-romagnolo - intende gestire le risorse pubbliche in una disposizione, coinvolgendo l'insieme delle forze produttive nell'ambito di una politica di interventi a medio termine. E' in questa visione che il governo regionale avrà tra breve un incontro con gli organismi della Comunità europea per definire i termini di un uso appropriato delle risorse che in particolare fanno riferimento all'agricoltura ed al fondo sociale per l'istruzione professionale.

Il compagno Fanti ha poi anche proposto una possibilità di intervento coordinato tra tutte le Regioni della valle Padana. L'esigenza di una corretta riconversione produttiva - ha rilevato Fanti - si collega direttamente ai «nodii storici» dello squilibrio della realtà italiana, reso evidente dal rapporto Nord-Sud. Ci sembra perciò corretto proporre alle Regioni a maggiore concentrazione industriale (Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto, oltre che la stessa Emilia-Romagna) - ha affermato il compagno Fanti - di ripensare in termini di funzione complessiva della valle Padana nei rapporti tra Nord e Mezzogiorno ed anche in riferimento al «quadro della realtà degli altri Paesi della Comunità europea.

E' un discorso, questo, che naturalmente la Regione intende proporre a tutte le forze interessate; dalle altre Regioni del nord, al governo, all'imprenditoria pubblica e privata. Proprio oggi la sensibilità dell'Emilia-Romagna verso un intervento programmatico di riequilibrio del territorio e di rilancio produttivo è stato testimoniato dall'inaugurazione del nuovo porto di Goro, nell'area ferrarese del delta del Po. Si tratta del completamento di una prima fase del progetto complessivo, costata al Comune di Goro, alla Provincia di Ferrara e alla Regione Emilia-Romagna 855 milioni. Questo primo stralcio comprende una rete di 100 metri, una banchina di 327 metri, un nuovo argine e le principali infrastrutture che rendono immediatamente agibili i manufatti. Successivamente, completata la seconda fase di interventi, il porto sarà costituito da una banchina di circa mille metri, da tre pontili dello sviluppo di 300 metri.

All'inaugurazione hanno preso parte il presidente della Regione Fanti, il vice presidente Santini, quello della Provincia di Ferrara, Mazzola e il sindaco di Goro Balzerini.

La nostra Regione - ha rilevato il presidente del governo emiliano-romagnolo - intende gestire le risorse pubbliche in una disposizione, coinvolgendo l'insieme delle forze produttive nell'ambito di una politica di interventi a medio termine. E' in questa visione che il governo regionale avrà tra breve un incontro con gli organismi della Comunità europea per definire i termini di un uso appropriato delle risorse che in particolare fanno riferimento all'agricoltura ed al fondo sociale per l'istruzione professionale.

Romano Zanarini

TELERADIO

radio V PROGRAMMI



Kirk Douglas

TV nazionale

12,30	Sapere
12,55	Tullibrini
13,30	Telegiornale
14,00	Sette giorni al Parlamento
17,00	Telegiornale
17,15	Nel fondo del mare
17,45	Le TV dei ragazzi
19,15	Cronache italiane
19,45	Oggi al Parlamento
20,00	Telegiornale
20,40	Il cacciatore di indiani
21,00	Telegiornale
21,15	Telegiornale sport
21,30	Secondo programma
22,15	Telegiornale
22,30	Telegiornale
22,45	Telegiornale

Televisione svizzera

17,20	Telescuola
18,55	Mablamos Español
19,20	Telegiornale
19,45	Obiettivo sport

Televisione Capodistria

18,55	Calcio: Kiev - Dinamo - Bagni Superfinale 1975
19,40	Il regno incantato dei pesci
20,15	Telegiornale
20,45	Telegiornale

Televisione Montecarlo

20	Dakota
20,50	All'ovest di Sacramento

Dalla parte del privilegio

E' stato messo in rilievo da tutti i giornali come l'atroce delitto del Circeo, il bestiale assassinio di Rosaria Lopez e il tentativo omicidio dell'amica sia maturato nell'ambiente in cui vivono e operano giovani picchiatori neri della Roma-bene, dediti alla costruzione di un «assorbibile» in una forma o nell'altra oltre un miliardo, e cioè un numero tutt'altro che trascurabile, per dieci o quindici anni, le spese sostenute all'origine, anche se non completamente, «si riportano a casa».

Protagonisti di altre avventure di violenza i giovani autori del mostro delitto non per caso sono stati coltivati nel seno di organizzazioni fasciste, missine o paramissine, come il «Fronte della Gioventù» o «Lotta di Popolo», che a Roma, come in troppe città di Italia, sono diventate tristi sinonimi di pestaggi davanti alle scuole, di aggressioni a freddo

compilate in gruppo contro cittadini isolati, di accoltellamenti.

Ma tutto questo per il Giornale di Montanelli non esiste fin dal primo giorno, infatti, il foglio milanese si è preoccupato di rassicurare i suoi lettori perché «l'orgia, la droga, l'aggressione e l'assassinio» sono soltanto «un esempio eloquente di una generazione «discolata»»; sono il frutto di una società «permissiva», in cui «la libertà più diffusa oggi, a sinistra come a destra, è la libertà di sopraffazione». Ma un accenno, in un titolo o in un «sommario», al fatto che si tratti, e non per caso, di fascisti dichiarati.

E quando il capellano dell'ANPI ha ricordato, davanti alla bara di Rosaria Lopez, quale è stato l'ambiente sociale ed economico in cui vengono allevati

UCCISI A FUCILATE IN CASA UN PREGIUDICATO E LA SUOCERA

DALLA REDAZIONE

CATANZARO, 5 ottobre. Ancora esecuzioni di stampo mafioso in Calabria: ieri sera spietati killer hanno fatto irruzione nell'abitazione di Girolamo Albanese, 46 anni, ruspista, di Rosarno, e l'hanno ucciso a colpi di fucile automatico caricato a lupanella e di pistola. Identica sorte è toccata alla sua anziana suocera, Annunziata Barrovato, 71 anni, che al momento in cui gli assassini hanno scardinato a spallate la porta dell'abitazione si trovava vicino alla vittima designata. Fortunatamente la moglie dell'Albanese e i suoi tre figli non erano in quel momento nello stesso locale in cui è avvenuta la tremenda barba all'esecuzione. Portato a ter-

mine l'assalto, i killer si sono dileguati negli uliveti circostanti.

Girolamo Albanese era noto alla giustizia per aver assassinato un uomo trent'anni addietro. Aveva da qualche tempo riguadagnato la libertà, interpretando l'attività di ruspista, che in questa zona, e senza distinzione di appartenenza a cosche mafiose. Egli in sostanza, proprio per la sua attività, sarebbe venuto in urto con qualche cosa per via di interessi legati ai trasporti e ai subappalti. Non si esclude - ed è questa la sentenza - che il battoneggi degli inquirenti - che ad attimare la spietata sentenza di morte siano stati i due figli di Girolamo, i quali, guadagnati per tramite omertosa e latitanza dallo scorno mesi di marzo, dopo essere evasi,

NOVITA' NOVITA'

in edicola



linus

alterinus

in libreria



DIARIO DI VALENTINA

di Guido Crepax

prefazione di Tullio Pericoli

L. 5.000

FRE CRONICHE DI FRA' SALMASTRO di Enzo Lunari

prefazione di Gianni Brera

L. 1.500